

In tutte le vie dove è passata la macchina i cittadini si sono ritrovati per realizzare delle vere e proprie opere d'arte Infiorate, spunta il volto del vescovo

RIETI

■ “Oggi è festa. Viva Santantó”. È uno dei tanti bambini che dalle prime ore della mattina è all'opera per realizzare i “quadri” dell'infiorata che accoglieranno il passaggio del santo durante la processione. Sant'Antonio è tornato, dopo due anni di pandemia che hanno fermato la processione dei ceri l'evento più sentito da sempre dalla città. In tutte le vie dove passerà la macchina del santo i cittadini di ogni età si sono ritrovati per realizzare delle vere e proprie opere d'arte con riso colorato, petali di fiori, polvere di caffè, foglie. Nonostante il caldo e il sole che picchia forte l, ognuno fa la sua parte sorridendo e scherzando. Il Borgo, via Porta Romana, via Nuova, via Terenzio Varrone, via Garibaldi, Largo Graziosi sono una festa di colori. Immagini sacre, floreali, della Madonna col bambino e anche, di fronte alla statua di San Francesco, accanto a Sant'Antonio e a Gesù bambi-

no, il ritratto del vescovo Domenico Pompili come omaggio e saluto. In via Roma sono già pronte le lunghe strisce di moquette rossa. È a Sant'Agostino e in piazza Mazzini che si ritrovano i reatini, molti dentro la chiesa per assistere al Solenne Pontificale celebrato dal Cardinal Gianfranco Ravasi, presidente del

Pontificio Consiglio della Cultura affiancato dal Vescovo Domenico e alla presenza dei portatori e delle autorità cittadine oltre ai tantissimi fedeli. Nel chiostro si distribuisce cioccolata calda per la gioia dei bambini, si vendono i ceri e si prepara il pane di Sant'Antonio che verrà distribuito al termine della celebrazione eucaristica. All'interno di Sant'Agostino la statua del tau-murgo portoghese osserva dall'alto i fedeli che nel pomeriggio lo seguiranno in processione. Una delle opere che ha colpito di più i passanti è il ritratto di

Sant'Antonio realizzato durante la notte di sabato da un ragazzo che ogni anno, in solitudine, realizza un'immagine sacra. Poco più avanti alcuni bambini giocano a rincorrersi, altri sono seduti a terra e con movenze certosine spargono il riso all'interno dei disegni, altri preparano le foglie, altri ancora corrono a bagnarsi da un idrante che è stato lasciato appeso ad un balcone per dare ristoro a chi lavorerà sotto al sole per ore. Questa è la città che aspetta Santantó e la processione. L'ultima per il vescovo Domenico che sabato mattina ha salutato tra le lacrime la città che lo ha accolto sette anni fa.

Pa. Cor.

La tradizione che si rinnova

Nel chiostro distribuita cioccolata calda per la gioia dei bambini



Aspettando la processione
Mattinata di preparazione lungo le vie del centro storico in vista dell'arrivo della statua di Sant'Antonio (foto Grillotti)



Peso:39%